



## La situazione dei fiumi

% di differenza rispetto alla media 1994 - 2020



Fonte: Arpav

Withub

# Pioggia record: +190% a febbraio «Ma non basta contro la siccità»

► Il bollettino di Anbi Veneto. Sono caduti 3 miliardi di metri cubi, però servirebbero da marzo a ottobre ► I consorzi: «Trattenere l'acqua per usarla più avanti» Bottacin: «Questo richiederebbe aree troppo grandi»

## L'ANALISI

VENEZIA Il geologo Mario Tozzi, primo ricercatore del Cnr, ha dovuto ribadirlo ancora una volta: «Un conto è il tempo, un altro il clima». Già, perché con tutta la pioggia di questo periodo, si spreca le battute sulla siccità che non dovrebbe più essere un problema. Invece no, avverte Anbi Veneto, l'associazione dei consorzi di bonifica: sul territorio regionale a febbraio sono piovuti oltre 3 miliardi di metri cubi d'acqua, cioè il 190% in più della media storica, una quantità che servirebbe per gestire l'intera stagione irrigua da marzo ad ottobre, ma che è arrivata troppo

presto ed in grande parte è già andata via.

## LE PRECIPITAZIONI

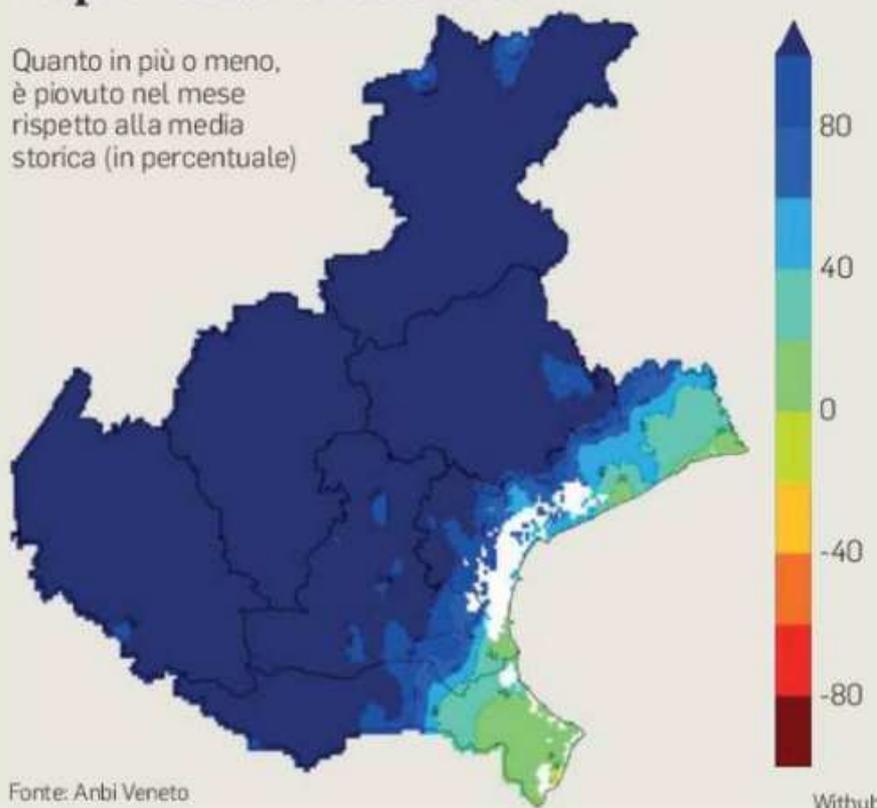
A dirlo è il Bollettino, pubblicato ieri, sulla disponibilità di risorsa idrica. Sulla base dei dati rilevati da Arpav, è stato osservato che nel mese appena trascorso in Veneto sono caduti 170 millimetri di pioggia rispetto alla media di 58 registrata fra il 1994 e il 2020. In confronto a quel trentennio, i bacini idrografici hanno registrato aumenti del 264% per l'Adige, del 257% per il Brenta, del 236% per il Piave e del 194% per il Tagliamento, solo per citarne alcuni. Inevitabili i riflessi sull'andamento delle porta-

Montegalda, ingrossato dalla perturbazione che ha messo a dura prova il Vicentino, ha evidenziato un flusso di 54,9 metri cubi al secondo, praticamente il doppio dei 28,4 di gennaio e quasi il triplo dei 19,6 di dicembre.

Tutti dati che, per Anbi, devono «far riflettere sulla necessità urgente di trattenere più acqua sul territorio, quando c'è, per usarla quando serve». Precisa il presidente Francesco Cazzaro: «Di quest'acqua, inutile dirlo, pochissimo rimane nel territorio, il resto è già tutto finito a mare. Un patrimonio di risorsa che speriamo di non dover rimpiangere nella stagione irrigua, che entre-

## La piovosità a febbraio

Quanto in più o meno, è piovuto nel mese rispetto alla media storica (in percentuale)



Fonte: Anbi Veneto

Withub

rà nel vivo ad aprile». Da tempo la richiesta dei consorzi è di affiancare alle casse di laminazione, quelle cioè che la scorsa settimana hanno salvato le città dall'alluvione, una rete di bacini multifunzione, in grado di trattenerne le precipitazioni in eccesso per utilizzarle in campagna nei momenti siccitosi.

### LA SOLUZIONE

Ribatte però l'assessore veneto Gianpaolo Bottacin (neo-presidente dell'associazione Aineva, che riunisce le regioni dell'arco alpino nelle iniziative in materia di neve e valanghe): «Secondo i dati di Ispra, di tutto quello che è piovuto, circa metà evapora, un quarto ricarica le falde e il restante quarto va al mare. Un bacino di laminazione com'è quello di Caldogno, è in grado di accogliere 3 milioni di metri cubi di acqua, quindi un millesimo dei 3 miliardi che sarebbero necessari all'agricoltura. Oltretutto per consentire un accumulo più lungo delle 48 ore conteggiate in quest'ultima emergenza, bi-

sognerebbe impermeabilizzare il fondo, il che costerebbe molto di più. Un'ipotesi di quel tipo, dunque, richiederebbe impianti più numerosi, più grandi e più onerosi, peraltro comportando maggiori espropri ai danni della superficie agricola: non mi pare proprio la soluzione giusta». Alternative? «L'agricoltura - risponde Bottacin - potrebbe valutare tipologie di produzione che consumano meno acqua e ridurre gli sprechi irrigui potenziando gli impianti a goccia. Con il collega Federico Caner, comunque, abbiamo portato all'appro-

vazione in Giunta una delibera che, proprio grazie alla collaborazione di Anbi, individua nel dettaglio anche altri tipi di bacini in cui invasare la risorsa idrica, dalle cave dismesse alle gole».

### LE TEMPERATURE

Febbraio del 2024 sarà comunque ricordato pure per le alte temperature: il secondo più caldo dal 1991 (il record è del 1998), con +4,1 gradi rispetto alla media storica. Per questo motivo i depositi di neve in quota, annota Anbi, «presentano un alto contenuto d'acqua e sono pertanto destinati a sciogliersi molto velocemente». Con un effetto positivo: «Le falde sono generalmente in ripresa, ad eccezione del comprensorio veronese caratterizzato da una dinamica molto più lenta».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL MESE SCORSO È STATO IL SECONDO PIÙ CALDO DAL 1991: +4,1 GRADI DELLA MEDIA «LA NEVE SI SCIOLGIE MOLTO VELOCEMENTE»**

## Il Pd punta forte su Carlo Fascina A Noale si prevede una corsa a 4

► A giorni verrà ufficializzata la candidatura  
Fallito il progetto di una coalizione allargata

► Il centrodestra unito dovrebbe scegliere Celeghin  
tranne la Lega che darà il suo supporto a Sorino

### NOALE

Alla fine sarà una corsa a quattro. A giorni l'avvocato civilista Carlo Fascina, infatti, ufficializzerà la propria candidatura. Si presenterà con una propria lista civica (Officina Noale) e con il supporto del Partito democratico che, a questo punto, dovrebbe poter correre con lista e simbolo. Fascina è al suo esordio da candidato e nella politica amministrativa, sposato con Michela Barin, ex consigliera per la lista "Noalesi al centro" fondata da Michele Celeghin.

Si puntava proprio su questa alleanza per creare una joint venture elettorale trasversale che avrebbe accolto, al suo interno, anche gran parte del centrodestra. Una coalizione allargata ispirata a quanto fatto l'anno scorso da Tiziano Baggio a Mirano: grazie all'escamotage delle liste civiche senza simboli di partito, infatti, sarebbe stato possibile avere un parterre di forze decisamente vasto. Niente da fare: evidentemente alla base l'idea non è piaciuta e si è deciso di correre da soli.

### CENTROSINISTRA

Fascina è l'uomo scelto per contrastare l'altra forza di centrosinistra che ha governato negli ultimi dieci anni. Patrizia Andreotti lascerà il testimone, infatti, ad Alessandra Dini che si presenterà con una propria lista civica e con la lista che fu di Andreotti, Impegno Comune. Nell'ultimo quinquennio, però, ha perso l'appoggio del Pd, uscito dalla maggioranza.

A proposito di esuli, il terzo nome in campo sarà quello di Stefano Sorino, ex assessore di Andreotti (dimissionario) che ha già ufficializzato la propria



ELEZIONI Il municipio di Noale, saranno 4 i candidati sindaco

**L'ATTUALE SINDACA  
PATRIZIA ANDREOTTI  
PASSERÀ IL TESTIMONE  
INVECE ALLA  
SUA ASSESSORA  
ALESSANDRA DINI**



candidatura.

### CENTRODESTRA

Sorino, professione avvocato, è vicino ad Azione e sembra aver già incassato anche il supporto della Lega (qui, peraltro, di casa c'è il segretario provinciale Sergio Vallotto) in un'alleanza strana ma non troppo:

l'asse tra queste due forze sarebbe stato approvato dalle segreterie venete anche come test di alleanza in vista delle regionali dell'anno prossimo. L'idea, quindi, è quella che questa forza possa fare da contraltare centrista a una forza, la Lega, che al di là della dimensione locale è alla disperata ricerca di un rilancio dopo l'ultima batosta alle regionali in Sardegna.

### CELEGHIN

Rimangono fuori dalla partita, quindi, tutti gli altri partiti di centrodestra. Naufragato il piano Fascina, quindi, l'alternativa è pronta anche se non ancora ufficiale: l'ex segretario provinciale di Forza Italia ed ex sindaco Michele Celeghin. Lui non ha ancora sciolto le riserve (anche se non è un segreto che l'idea di tornare in campo non gli dispiaccia) ma è un dato di fatto che il suo nome piaccia a tanti partiti: Forza Italia (ovviamente), Fratelli d'Italia e Coraggio Italia. Senza contare che così Celeghin ritornerebbe ad avere il supporto della lista civica che l'aveva portato a vincere le elezioni del 2009, Noalesi al centro. Uomo di esperienza, con un passato sia da amministratore sia da politica di regia dietro le quinte, va a completare così un trio di ex sindaci candidati per il Miranese: Claudio Tessari a Spinea e Giovanni Battista Mestriner.

Il quadro dovrebbe chiudersi così, con un quartetto a darsi battaglia in una gara che si annuncia decisamente equilibrata e dal difficile pronostico. Tutti e quattro, infatti, partono da una base solida e da un buon bacino di voti. A questo punto, la parola alla campagna elettorale.

D.Tam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il 13 marzo negli ospedali

### Consulenze gratuite sulla sclerosi multipla

**MESTRE** Consulenze gratis, il 13 marzo negli ospedali di Mestre, Venezia e Mirano per la Giornata contro la sclerosi multipla. All'Angelo, dalle 9 alle 14, si svolgeranno colloqui, in presenza o da remoto per pazienti e familiari con un medico neurologo o uno psicologo, con la possibilità di fare un test di screening riguardo ai disturbi cognitivi correlati alla malattia. All'ospedale di Venezia, dalle 8.30 alle 13, sarà possibile effettuare una visita o consulenza con il neurologo e la neuro-psicologa, sempre con prenotazione obbligatoria. A

Mirano, all'ambulatorio di Neurologia, al piano terra dell'edificio 23, dalle ore 9 alle 13, avranno luogo consulenze per le donne che sono o programmano una gravidanza. Obiettivo dell'iniziativa è informare e sensibilizzare la popolazione sulla sclerosi multipla e, in particolare, sui disturbi cognitivi correlati, quali difficoltà di concentrazione, scarsa memoria, rallentamento della capacità di elaborare informazioni, sensazione di annebbiamento mentale, ma non solo: «La sclerosi multipla - sottolinea Francesca

Merzagora, presidente di Fondazione Onda - è una malattia neurologica degenerativa che ha una spiccata connotazione al femminile: le donne hanno una probabilità 2-3 volte maggiore di sviluppare la malattia rispetto agli uomini. Viene diagnosticata tra i 20 e 40 anni con pesanti ripercussioni sulla qualità di vita dei pazienti a causa delle disfunzioni ad essa associate». È quindi importante essere al fianco pazienti dando loro degli strumenti per conoscere e affrontare la malattia al meglio. (a.spe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PRIMA FIRMATARIA LAURA CESTARI**  
«La disposizione si ispira alle esperienze dei Paesi nordici e implica un coinvolgimento dei vari soggetti locali»



Giovedì 7 Marzo 2024  
www.gazzettino.it

## Turismo fluviale, soldi e progetti

- Il Consiglio regionale ha approvato la legge anche per il sostegno delle comunità rivierasche
- Stanziati 350 mila euro l'anno per promuovere l'offerta e sistemare approdi, ponti, ormeggi ed edifici

### MIRA

La valorizzazione del turismo fluviale, dei corsi d'acqua e dei borghi rivieraschi è legge della Regione. Il consiglio regionale del Veneto ha approvato a larga maggioranza, 41 voti su 51, il provvedimento legislativo dal titolo "Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione del turismo fluviale e il sostegno alle comunità rivierasche" la cui prima firmataria è la consigliera regionale Laura Cestari (Lega-Lv). A supporto della legge anche uno stanziamento complessivo di 350 mila euro l'anno così ripartiti: 100 mila euro per la promozione dell'offerta turistica fluviale e 250 mila euro per interventi di riqualificazione e ristrutturazione di approdi, ponti, ormeggi, e di fabbricati e strutture già esistenti che possano essere funzionali al turismo fluviale. Nel provvedimento si prevede inoltre di promuovere il turi-

simo fluviale attraverso un'apposita giornata regionale, la terza domenica di aprile, finanziata con un budget annuale di 25 mila euro e che coinvolgerà gli enti locali, le associazioni, le Pro loco e le scuole in iniziative di promozione delle comunità rivierasche. "Per turismo fluviale si intende un complesso integrato di attività di 'filiera' che abbinano sport e cultura, relax ed enogastronomia, sport ed eventi. - ha spiegato la consigliera Cestari, relatrice della legge - Il provvedimento promuove un diverso modello gestionale di valorizzazione del turismo e delle comunità rivierasche che si ispira alle esperienze dei paesi nordici e implica un vasto coinvolgimento dei soggetti locali. Intercettare queste nuove forme di turismo rappresenta un volano per il territorio, specie per le aree più fragili come il Polesine ma contestualmente è un

punto di partenza per pianificare, con un unico ente di coordinamento, la valorizzazione turistica di tutte le comunità rivierasche". La nuova legge impegna la Giunta regionale a sostenere con appositi bandi le progettualità delle comunità rivierasche per la valorizzazione dei fiumi e la "promozione di un'offerta turistica sostenibile e integrata".

## POCHI SOLDI

Per la correlatrice del provvedimento, Elena Ostanel consigliera regionale (Il Veneto che vogliamo) e vicepresidente della commissione Cultura e Turismo, i "350 mila euro l'anno stanziati sono pochi, rispetto agli obiettivi ambiziosi di una legge che merita comunque attenzione e soste-

**ELENA OSTANEL:  
«I FONDI MESSI A  
DISPOSIZIONE SONO  
POCHI RISPETTO AGLI  
OBIETTIVI AMBIZIOSI  
DEL PROVVEDIMENTO»**

gnò". "Sono soddisfatta del buon lavoro correttivo svolto, con diversi emendamenti che ho presentato e che sono stati accolti anche dalla maggioranza - ha sottolineato Ostanel. - Abbiamo inserito la previsione di un tavolo di coordinamento tecnico regionale come chiesto dal Comune di Padova, nel quale riunire tutte le realtà coinvolte nella gestione dei fiumi, rimarcando la tutela dell'ambiente, che passa dall'impegno per la raccolta dei rifiuti galleggianti e dall'incentivo ad una mobilità fluviale con mezzi ad energia pulita. Tra gli altri interventi abbiamo fortemente voluto un impegno concreto al sostegno per la ristrutturazione dei ponti mobili, passerelle e bricole. Un emendamento necessario anche alla luce dei recenti appelli del presidente della Conferenza dei sindaci della Riviera del Brenta e sindaco di Mira Marco Dori che ha chiesto un aiuto concreto della Regione per la ristrutturazione dei ponti che attraversano il Naviglio nel suo comune".

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STRA Il Burchiello con i turisti passa davanti alla villa Pisani

## I commenti

### Piccolo: «Il giunto riconoscimento ad un settore in costante crescita»

(L.Gia) Operatori turistici e amministratori locali soddisfatti del riconoscimento e del sostegno del turismo fluviale per legge regionale. «Il giusto riconoscimento ad un settore in continua crescita - ha commentato Antonio Piccolo presidente del Consorzio di promozione turistica di Padova. - Un passo importante perché significa che la Regione prende atto che il trasporto fluviale è molto sviluppato con oltre 100 imbarcazioni che navigano nelle acque interne. La navigazione veneta è la tra le più sviluppate a livello

nazionale e ricopre circa il 50% dell'intero settore con un migliaio di società che operano sia in ambito lagunare che marittimo. Per quanto riguarda invece il finanziamento dei 350 mila euro per gli interventi di manutenzione e valorizzazione spero si tratti di risorse aggiuntive rispetto a quelle che la Regione mette a disposizione per Infrastrutture Venete che si occupa anche della navigazione interna fluviale». Particolarmente soddisfatto anche il sindaco di Mira e presidente della Conferenza

dei sindaci della Riviera Marco Dori. «L'emendamento presentato dalla consigliera Ostanel e accolto da tutti - ha spiegato - permette di inserire in questa legge i ponti mobili, che quindi diventano a tutti gli effetti un'infrastruttura turistica. Questo vuol dire che si aprono spazi per un finanziamento ad hoc da parte della Regione o degli operatori. La manutenzione non può essere a carico del solo comune». A sperare in un maggior coinvolgimento nell'impegno delle risorse e nella valorizzazione del turismo fluviale è Andrea

Martellato presidente dell'Ogd - Organizzazione di gestione della destinazione della Riviera del Brenta, del Miranese. «Rappresentiamo sia i soggetti pubblici che privati interessati dal corso d'acqua del Naviglio e non solo e impegnati a promuovere un turismo slow - sottolinea Martellato. - La legge sul turismo fluviale rappresenta un passo importante e a 360 gradi sulla valorizzazione dei corsi d'acqua e del territorio ma anche a tutela delle attività, dei posti di lavoro e dell'ambiente lungo il fiume».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Solidarietà, un veicolo per il trasporto dei disabili

### MIRANO

Da oggi il Comune di Mirano avrà in dotazione un nuovo veicolo attrezzato per il trasporto di persone svantaggiate. Ieri mattina, davanti alla sede comunale è stato parcheggiato il nuovo Fiat Doblò a cinque posti che verrà messo a disposizione di tutti i cittadini del Comune di Mirano che versano in condizioni di disagio e necessitano di ricevere assistenza per il trasporto. A donare il mezzo la P.M.G Italia ossia il Progetto di Mobilità Garantita che ha presenziato alla cerimonia di consegna. Durante la mattinata erano presenti il sindaco Tiziano Baggio, alcuni assessori della giunta, gli sponsor, il parroco don Artemio Favaro che ha colto l'occasione per benedire il mezzo e i rappresentanti della PMG Italia. Il finanziamento e il mantenimento del veicolo sono possibili grazie alla locazione da parte di imprese e aziende del territorio miranese, che hanno scelto di donare ed essere sponsor dell'iniziativa, ottenendo uno spazio di visibilità attraverso la possibilità di avere degli spazi pubblicitari sulla superficie esterna dell'automobile. Il Comune,

che già garantisce quotidianamente il trasporto di anziani, disabili e minori verso strutture sanitarie, assistenziali e scolastiche, ora potrà contare sul supporto di questo nuovo veicolo, dotato di una rampa per far salire le carrozzine. Il Doblò sarà concesso in comodato gratuito per due anni, rinnovabile per ulteriori due anni e verrà gestito dai servizi sociali comunali.

«Le attività del nostro territorio hanno dato un segnale importante contribuendo all'acquisto di un mezzo che servirà per aiutare le persone fragili o sole a raggiungere i servizi di cui hanno bisogno. Al momento attuale sono preziosi i gesti come questi che creano concretamente comunità», ha dichiarato il sindaco Tiziano Baggio. Anche l'assessore alle Politiche sociali e inclusive Francesco Venturini ha ringraziato le aziende che hanno dimostrato un autentico senso di responsabilità sociale. Franco Pavanello, intervenuto per P.M.G. Italia, ha espresso riconoscenza agli imprenditori di Mirano, che con generosità hanno abbinato il proprio marchio ad una iniziativa realizzata per il benessere della comunità ed ha ringraziato l'amministrazione comunale per il sostegno dato.

**Anna Cugini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani sera a Villa dei leoni la compagnia veneziana Bottegavaga, Fuoriposto Domenica pomeriggio, con inizio alle 16, ci saranno "I musicanti di Brema"

## Con "Incanto d'Aprile" una vacanza di riscatto

### TEATRO

MIRA Quattro signore inglesi che affrontano, senza mariti e senza conoscersi, una vacanza in Italia saranno le protagoniste dell'8 marzo al teatro Villa dei Leoni a Mira. Nuovo appuntamento con la rassegna "Mira il Teatro fa Centro" domani alle 21 con lo spettacolo "Incanto d'Aprile" della compagnia veneziana Bottegavaga, Fuoriposto.

Dopo i precedenti successi in cartellone che hanno registrato il tutto esaurito, l'ultimo in ordine di tempo con Gioele Dix nello spettacolo "Ai nostri tempi biblici" lo scorso 22 febbraio, la rassegna teatrale frutto del progetto culturale promosso e organizzato dal Comune di Mira con la collaborazione di Arteven propone domani sera un altro spettacolo sold out, liberamente tratto dall'opera di Elisabeth Von Arnim *The Enchanted April*.

In scena Betty Andriolo, Linda Bobbo, Paola Brolati, Marta Richeldi dirette dalla regista Alberta Toninato che propongono un percorso femminile di liberazione e di solidarietà. Il luogo prescelto è un castello medievale arroccato sulle scogliere liguri a picco sul mare nella quale quattro signore inglesi, senza mariti e



MIRA Una scena di "Incanto d'aprile"

(Unifoto)

senza conoscersi si apprestano a vivere una vacanza in Italia. Ad attirare le viaggiatrici è un annuncio sul Times: il sole del Mediterraneo e l'immagine di un giardino che si sviluppa su antiche mura di pietra diventano il miraggio da rincorrere, il Paradiso su questa terra da conquistare e vivere. La meraviglia di un aprile in Italia sarà in grado di esercitare una vera trasformazione nelle

quattro protagoniste: l'infelicità da cui ognuna proviene verrà riscattata dalla bellezza dei fiori e del mare, dall'armonia che si crea all'interno di un microcosmo di donne diversissime tra loro, che si modificano e si completano l'una con l'altra. Il prossimo appuntamento della rassegna sarà sabato 23 marzo alle 21 con Stefano Massini in "Alfabeto delle emozioni".

Continua sempre nel teatro Villa dei Leoni la rassegna per famiglie Millemondi, realizzata congiuntamente con il teatro di Mirano e ideata da la Piccionaia Centro di produzione teatrale, che domenica 10 marzo alle 16 a Mira proporrà "I musicanti di Brema" la compagnia Teatro Perdavvero una favola per bambini. Un asino zoppo, un cane sdentato, un gatto senz'unghie e un gallo con un'ala rotta, rifiutati dai padroni per via dei loro "difetti", invece di abbattersi di fronte alla delusione, decidono di cambiare il proprio destino e intraprendono un viaggio diretti a Brema dove vogliono farsi assumere dall'orchestra musicale cittadina. Durante il viaggio, in mezzo al bosco, s'imbattono nella casa dei briganti, dentro alla quale intravedono una tavola piena di cose buone da mangiare, ma devono collaborare insieme. Ogni animale come ogni nota è un piccolo mondo e non importa che sia moro o biondo, che sia senz'unghie o gli manchi un dente, l'importante è che, se gli animali stanno in compagnia, insieme come le note, fanno una melodia. I biglietti sono disponibili on line e in biglietteria del Teatro di Mira e di Mirano, info 347 8905167 / [www.teatrovilladeileonimira.it](http://www.teatrovilladeileonimira.it)

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Anbi: «Queste piogge non ci mettono al riparo dal rischio siccità. Pochissimo rimane nel terreno, il resto è già finito in mare»

## A febbraio precipitazioni per irrigare tutto l'anno Ma l'acqua è già perduta

### IL RAPPORTO

VENEZIA

In Veneto a febbraio è piovuta una quantità d'acqua pari a quella utilizzata nell'intera stagione irrigua, pari a 3 miliardi di metri cubi d'acqua, più o meno quel che serve da marzo ad ottobre, ma non servirà per il contrasto alla siccità. Il dato emerge dal bollettino sulla ri-

sorsa idrica dell'associazione tra i consorzi di bonifica (AnbiVeneto).

Nel mese di febbraio, caratterizzato nell'ultima settimana da una perturbazione di straordinaria intensità, in regione si sono registrati 170 millimetri di pioggia, contro i 58 della media storica, pari al 190% del valore atteso.

Fino al 22 febbraio il mese è stato caratterizzato dal bel tempo, intervallato solo dalle precipitazioni fra venerdì

9 e domenica 11 febbraio, con limite neve/pioggia prevalentemente oltre i 1700 m di quota.

Nella terza decade del mese, due perturbazioni hanno interessato la montagna veneta.

«Di quest'acqua – precisa il presidente di Anbi Veneto Francesco Cazzaro – inutile dirlo, pochissimo rimane nel territorio, il resto è già tutto finito a mare. Un patrimonio di risorsa che speriamo di



Il Bacchiglione in piena a Bovolenta, nei giorni scorsi

non dover rimpiangere nella stagione irrigua, che entrerà nel vivo ad aprile».

Febbraio 2024 sarà ricordato anche per le alte temperature, che hanno registrato

una media di +4, 1 gradi rispetto al periodo, facendone il secondo più caldo del 1991 (il record è del 1998) e superando di poco il febbraio 2019.

Con le ultime perturbazioni, il bilancio della precipitazione nevosa dal 1 di ottobre, si riporta quasi in pari con i valori medi, con un leggero deficit (-2%) nelle Dolomiti; rimane un deficit più marcato (-21%) nelle Prealpi (circa 50 cm di neve).

I depositi nivali in quota, a causa delle temperature elevate, presentano un alto contenuto d'acqua e sono pertanto destinati a sciogliersi molto velocemente.

In ripresa, ovunque, gli acquiferi che stanno beneficiando delle forti piogge di fine mese: incrementi importanti si registrano nella stazione di Dueville (Vicenza) con un metro di innalzamento del livello. Ripresa dei livelli tra 5 e 20 centimetri nell'area Trevigiana. In ripresa anche le falde del Veronese, con dinamiche tuttavia molto più lente del resto della regione, trattandosi di un acquifero caratterizzato da grande inerzia, che necessita di tempi lunghi. —

Intervento da 2,5 milioni a Dolo: esecuzione quasi ultimata. Entro marzo i progetti del privato per la viabilità complementare

## Maxi deposito logistico all'ex Veneto City Ecco le vasche per la salvaguardia idraulica

### IL CANTIERE

Massimo Scattolin

**S**tanno prendendo forma, e dopo le ultime piogge è già evidente la loro funzionalità in chiave anti allagamento, le maxi vasche di laminazione imposte dall'Autorità di bacino a Protea, la società che per Unicommm realizzerà un polo logistico tecnologicamente avanzato in una parte dell'area già destinata al Progetto Veneto City.

L'area oggetto dell'intervento è classificata ad alto rischio idrogeologico, per cui in Conferenza dei servizi sono stati imposti una serie di interventi, come la realizzazione di enormi vasche di laminazione, preliminari alla successiva riclassificazione dell'area e conseguente via libera al cantiere per il maxi polo logistico.

«Stiamo parlando di un intervento da 2,5 milioni di euro realizzato dal privato» sottolinea il progettista Andrea Berro «Un bacino per l'invaso delle acque a servizio dell'area interessata, ma anche del territo-



Una veduta dall'alto delle vasche di laminazione, realizzate per salvaguardare dai rischi d'allagamento le zone industriali di Dolo e Pianiga

rio circostante». La realizzazione delle vasche di laminazione, infatti, metteranno in sicurezza anche tutta l'area industriale di Pianiga e il centro di Arino, zone notoriamente problematiche sotto il profilo della salvaguardia idraulica.

I lavori sono in corso da mesi. L'obiettivo è quello di completarli al più presto, possibil-

mente entro fine mese. Ma quanto utili potranno essere, qual è il quantitativo di acqua che potranno accogliere evitando così l'allagamento della zona artigianale-industriale di Dolo e Pianiga e gli stessi centri abitati? «Nella progettazione sono stati tenuti in considerazione gli algoritmi indicati dall'Autorità di Bacino delle

Alpi Orientali» continua l'ingegner Berro «che prevedono tempi di ritorno pari a 100 anni». Ovvero: una possibilità su cento che si realizzi un grave evento (alluvione) di portata tale da rendere insufficiente l'intervento.

Ma la questione idraulica non è l'unica da affrontare. C'è poi il nodo viabilità. Il nuovo

complesso produttivo destinato ad attività di logistica, immagazzinamento e distribuzione di merci porterà, sì, 500 nuovi posti di lavoro, ma anche una notevole mole di traffico in più. Un problema notevole, già denunciato da sindaci e residenti dell'area, aggravato dal fatto che le opere viarie previste dall'accordo di program-

# di Venezia e Mestre la Nuova

Giovedì 7 marzo 2024

ma per Veneto City sono tornate a essere un sogno dopo la risoluzione dell'accordo stesso.

«Daremo il nostro pieno contributo anche su questo fronte» anticipa Berro «Siamo perfettamente consapevoli del traffico indotto dalla nuova opera e proporremo una variante al nodo viabilistico in prossimità del casello di Dolo-Mirano che consentirà un miglioramento del traffico di attraversamento in entrata e uscita sia per chi proviene da Mirano che per chi proviene da Dolo e Pianiga». Opere viarie complementari, dunque, idonee ad attenuare e potenzialmente risolvere le criticità attualmente esistenti. Un intervento che migliorerà la situazione in vista dell'attesa realizzazione del nuovo casello. Spetterà alla Città metropolitana, con cui i progettisti sono in stretto contatto, coordinare l'intervento sul piano della viabilità. Anche questi progetti sono annunciati per fine mese.

A quel punto potrà essere convocata la Conferenza dei servizi che farà sedere attorno allo stesso tavolo i rappresentanti del Ministero, Soprintendenza, Autorità di Bacino delle Alpi Orientali, Regione Veneto, Veneto Strade, Città metropolitana, Cav, Ferrovie, vigili del fuoco, Arpav e tutte le società dei servizi (società elettrica, del gas, della telefonia) e verrà ri-considerata tutta l'area ai fini di una riclassificazione che tenga conto degli interventi di salvaguardia idraulica e delle nuove opere viarie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO E I PROGETTI FUTURI

## Italia Nostra, 40 anni in prima linea per la tutela del patrimonio ambientale Mirano festeggia l'anniversario

**Riccardo Musacco** / MIRANO

Quattro decenni di storia in difesa delle bellezze architettoniche, del verde e del territorio. Italia Nostra, a Mirano taglia il traguardo dei 40 anni di presenza in città con all'attivo decine di iniziative a tutela del territorio e la sua conservazione. E l'associazione si prepara a festeggiare questo importante anniversario con un incontro

pubblico sabato 9 marzo al Teatro di Villa Belvedere alle 15.30 in cui verrà fatta una narrazione di questo percorso.

Adriano Marchini spiega com'è nata Italia Nostra. «Era il 1984, quando un gruppo di cittadini preoccupati per la trasformazione che stava subendo la città, si è ritrovato per difendere il patrimonio artistico e naturalistico. Il primo impegno è stato per il Bosco del Pa-

rauro. Già prima della costituzione dell'associazione Vinicio Morini e Renzo Tonolo, due esponenti politici in città si erano impegnati per la costituzione di un'area boschiva esterna. L'occasione arrivò con la messa in vendita di 22 ettari di terreno da parte della Provincia contro cui essi si batterono. L'asta andò deserta e alla fine la forestazione divenne realtà. Poi nel '96 scrivem-

mo al Comune e al Mariutto chiedendo di ampliare il bosco nell'area adiacente di proprietà del Mariutto che intendeva venderla. Nel settembre 2019 abbiamo creato un progetto con altre associazioni e il Comune grazie a un bando, nel 2021 l'ha acquistato».

Altri progetti? «Abbiamo lavorato sulla difesa della campagna, sulla tutela del verde, delle ville venete e dei giardini storici che si trovano in stato di abbandono. In particolare su Villa Bianchini su cui ci siamo battuti contro la realizzazione di attrezzature sportive nell'area adiacente, contro la realizzazione di un padiglione per persone non autosufficienti del Mariutto e contro la sua vendita. Siamo arrivati anche al Tar contro il progetto di spo-

gliatoi per la società sportiva. Abbiamo poi portato il Comune alla creazione di un regolamento sui giardini storici. Siamo intervenuti più volte negli anni sul centro di Mirano, ci siamo battuti contro il traffico e per la mobilità sostenibile». Quali le sfide che avete portato a termine? «Oltre al Parauro, il suo ampliamento e Villa Bianchini, per quest'ultima siamo contenti anche se non del tutto soddisfatti del piano di recupero. Anche su Viale delle Rimmembranze, siamo lieti che l'amministrazione abbia fatto un progetto di valorizzazione. C'è ancora da lavorare sulla tutela del verde». Prossime sfide? «Il consumo di suolo. Secondo noi il Pat dovrebbe essere rivisto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA